

Il convegno ASLI scuola
Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi,
metodi, esperienze.

Siena, Università per Stranieri,
12-14 ottobre 2017

Una flipped classroom per un ebook sulla storia romana

Sez. Scrittura, lettura e tecnologie digitali

Alberto Sebastiani

Contesto

- IIS Belluzzi Fioravanti, Bologna, a.s. 2016/2017
- Aula 102, flipped classroom (Lim, Touch, lavagna post-it, pc per studenti)
- 2 BM (indirizzo meccanica, mecatronica ed energia)
- 19/18 alunni (2001), 1 alunno H, 1 alunno NAI, 2 ragazze, 3 ripetenti
- Gruppo classe
- Italiano e storia

Il progetto

- Titolo: Percorso su architettura, costume, società, intrattenimento e consenso nell'Antica Roma
- Origine e momento preparatorio
- Finalità concreta (la sfida) / obiettivi reali
- Proposta/reazione studenti
- Regole di lavoro, durata, tempi
- Presentazione della flipped classroom e didattica capovolta
- Divisione in gruppi: Animali, Consenso, Gladiatori, Ludi, Terme

- Raccomandazione Parlamento europeo e Consiglio 18.12.2006
- Quadro europeo qualifiche per apprendimento 23.04.2008
- Linee guida Ist. Tec. DM 57/2010 / Dipartimento [sebbene Cardinale 2011]

storia

italiano

Primo biennio
Ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento sopra riportati in esito al percorso quinquennale, nel primo biennio il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate: • comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

- Obiettivi di apprendimento
(abilità e conoscenze: lingua e storia)

- Obiettivi formativi primari
107/2015 / POF

- Metodo scientifico

- Ricerca fonti e uso dei motori di ricerca

- Composizione ed esposizione di un ppt

- Lettura e scrittura di testi misti digitali

- Impaginazione di un testo

- Composizione di un libro (digitale)

Cinque momenti operatori:

- La ricerca, la raccolta dei dati, il confronto
- La scrittura del testo “primario”
- La composizione di un testo misto
- L'impaginazione di un testo misto
- Il libro

Premessa: metodo scientifico



Momento operatorio: ricerca fonti

- Biblioteca scuola, selezione di siti, video segnalati dal docente
- Studenti e motori di ricerca:
 - Google, lo scroll e la «seconda pagina»
 - La lettura dei «credits» dei siti
- Es. 1) Treccani on line (anche vocabolario)
- Es. 2) Romano impero

www.romanoimpero.com

IMPERIVM

ROMANVM

home gallery map

Search...

ROMANO IMPERO

"Non so se valga davvero la pena raccontare fin dai primordi l'insieme della storia romana. Se anche lo sapessi, non oserei dirlo, perché mi rendo conto che si tratta di un'operazione tanto antica quanto praticata, mentre gli storici moderni o credono di poter portare qualche contributo più documentato nella narrazione dei fatti, o di poter superare la rozzezza degli antichi nel campo dello stile. Comunque vada, sarà pur sempre degno di gratitudine il fatto che io abbia provveduto, nei limiti delle mie possibilità, a perpetuare la memoria delle gesta compiute dal più grande popolo della terra."
(Tito Livio, Ab Urbe condita, Praefatio, 1-3.)

Questo sito ha lo scopo di rendere noto, un pochino di più, un mondo scomparso che è stato alla base di tutte le civiltà moderne. Gli antichi Romani non appartengono a Roma né all'Italia, ma al mondo. Roma ha portato al mondo leggi, arte e cultura quando il mondo circostante non ne aveva. E Roma ne aveva perché era un coacervo di razze, popolazioni e religioni diverse. Roma è stato il primo centro multirazziale, perché il 75% dei cittadini romani venivano da altre terre, altre razze e altre culture.

E questo è accaduto anche nei secoli successivi, Roma è stato il più grande centro di accoglienza del mondo anche nelle epoche successive. Basta passeggiare per Roma e leggere le vie per capirlo:
Via degli spagnoli, dei portoghesi, degli avignonesi, dei polacchi, dei greci, mura dei francesi, piazza ungheria, di cinesi ecc.



MATRIARCATO SITE

Romano Impero
Mi piace questa Pagina 62 mila

RC Auto e Moto

★ Preventivo in 3 minuti
★ Acquista online o al telefono
... senza indugio su Segugio!

CONFRONTA >



ON AIR
segugio.it

TRANSLATE

UK DE IT ES FR RU CN

Select Language

Momento ristrutturativo

- Composizione ed esposizione di un ppt: chiarezza, precisione, efficacia, postura, voce
- Confronto con la classe
- Condivisione risultati tra gruppi
- Scoperta di connessioni
- Scoperta della questione grafica (kitch, leggibilità e usabilità)

Gladiatori



Developed by Tortorella, Trabelsi and Sanmartini
From 2^{BM}

Scrittura

- Momento preparatorio: osservazione manuale e testi on line
- Momento operatorio: dal ppt al testo “primario”
 - Il testo espositivo e la “scrittura digitale” (Pistolessi 2014)
 - scrittura sorvegliata
 - Assenza abbreviazioni o altri fenomeni del ww (espressività, economicità, compensazioni)
 - Espressività grafica “incanalata” nell’impaginazione
 - Mancato rispetto separazione paragrafi; spaziature
 - netiquette, font, dimensione, interlinea, allineamento...
 - sintassi (Palermo, Fiorentino, Tavoisanis, Pistolessi, Arcangeli, Antonelli, Bonomi, Gheno...)
 - Correzione: refusi, interpunzione, sintassi (nel periodo), errori ortografici (di battitura?)

Note al percorso di scrittura

- Esplicitazione concetti, uso connettivi, precisione lessicale
- Contenuti

Il primo "ippodromo" che ospitò tale spettacolo fu il Circo Massimo (250.000 spettatori) costruito da chi? quando?, costruito nella capitale dell'impero, Roma, il quale fece da modello per la costruzione di tutti gli altri.

La prima tipologia di gladiatori, la più numerosa, era il Trace, da dove prende il nome?. Adottava uno stile di combattimento molto veloce, abile e preciso, grazie alla piccola spada chiamata Sica. Si proteggeva con degli schinieri alti fino al ginocchio, che gli consentivano una grande difesa alle gambe, e un parabraccio di metallo con un'imbottitura interna di cuoio. Per la testa, aveva un elmo completamente chiuso, che gli penalizzava la visibilità, ma gli aumentava la protezione contro i colpi alla testa. Sopra si esso vi erano delle piume di vari colori, a modo che quando il gladiatore si muoveva esse svolazzavano e creavano movimento, per l'intrattenimento del pubblico. Finiva il suo armamento un piccolo scudo, non tanto pesante, grande più o meno quanto il suo busto.

La vita di un gladiatore poteva cambiare da un momento all'altro, a seconda che vincesse o meno. Il valore e lo stile di combattimento di un gladiatore all'interno dell'arena poteva salvargli la vita. A seconda del suo comportamento durante lo scontro poteva essere graziato per volere del popolo, nel caso venisse sconfitto o si arrendesse. Infatti se il gladiatore si comportava valorosamente durante un combattimento, in altri successivi il popolo poteva desiderare di rivederlo. Lo stile di vita del gladiatore era

separare in paragrafi

I ludi scaenici si ritrovano nei nostri spettacoli teatrali. Il teatro romano non è come si è solito credere un'imitazione della **drammaturgia greca**, non era una pratica di contorno, senza peso, attuata solo per imitare la grandezza dell'arte greca. **Al** contrario, nella vita quotidiana romana sarà un fattore abbastanza rilevante, considerato uno svago alternativo. Il teatro **latino**, come quello greco, è strettamente legato alla religione. Su una cosa differiscono, però: nel fatto che il primo non interagisce con la vita politica e militare del paese, mentre quello greco sì, **infatti** i romani anche in periodo di guerra, quindi in un periodo durante il quale l'economia e la politica del paese erano **destabilizzati**, addirittura durante le **guerre civili**, organizzavano ludi comprendendo anche il teatro. Questa particolarità l'arte greca non l'aveva. Dove si svolgevano questi spettacoli? Fino al 55 a.C. non vi furono teatri stabili e neanche luoghi fissi dove erigere teatri temporanei; esisteva solo la scaena, una **baracca** in legno o in muratura, davanti alla quale gli attori recitavano, costruita per l'occasione, solitamente vicino a luoghi di culto per mantenere appunto la religiosità del teatro. Il pubblico si sedeva intorno alla scaena, **ma** in certi casi oltre al palco si costruivano **vere e proprie** tribune in legno. Quando poi si giungerà alla costruzione di teatri **veri e propri**, essi manterranno le caratteristiche vere e proprie della scaena. Gli architetti si pongono come primo obiettivo quello di creare illusioni sonore, per ricreare **quella sensazione tipica del teatro che vuol dire?** Una delle tecniche più antiche era mettere sotto ogni posto a sedere dei vasi di terracotta per

I **ludi** o in latino **LUDUS**, erano una pubblica celebrazione di giochi tenuta in **teatri** o in **circhi**, attuati in una ricorrenza religiosa o politica. Esistono varie tipologie di ludi: le venationes, cioè combattimenti di animali feroci con i **gladiatori** o spettacoli di caccia, naumachie, cioè spettacoli di battaglie navali, i ludi circenses, cioè corse dei carri o dei cavalli entrambe all'interno del circo, i ludi scaenici, cioè rappresentazioni di forme drammatiche, soprattutto **tragedie e commedie**, i ludi gladiatorii, cioè i combattimenti tra i gladiatori.

Tra questi argomenti elencati noi andremo ad analizzare specificatamente: le naumachie, i ludi scaenici, i ludi circenses e le corse delle bighe.



corsa delle bighe



naumachia

commedia: (dal latino *comoedia*) in senso ampio e generico opera letteraria, in versi o in prosa destinata alla rappresentazione scenica, di tono leggero movimentata nel dialogo e nell'azione, caratterizzata da un alternarsi di situazioni lieti e tristi.

circo: (in latino *circus*) edificio, a pianta allungata con uno dei lati brevi semicircolare.

ludi: (in latino *ludus*) nella **roma** antica erano un insieme di giochi nell'antica **roma**

alberto

Rispondi



Errore ortografico

09/04/17 15:58

Digitare la risposta...

Pubblica



Caro, vecchio copiaincolla... > Riscrittura?



In terzo luogo si entrava nel calidarium, un enorme ambiente circolare, contenente tanti bacini d'acqua calda e vari ordini di finestre, orientate a favore del sole, che contriubuiva al riscaldamento della stanza (nonostante il riscaldamento già spiegato in precedenza), infine la stanza veniva richiusa da un ampia cupola poggiata sui pilastri presenti.



Il laconium era la stanza più calda del intero complesso termale in genere ci si rimaneva per pochissimo, essendo molto calda e riscaldata con aria secca ad altissima temperatura.



Infine si andava nel frigidarium che comprendeva all'interno una o più vasche d'acqua fredda, in base alla grandezza della stanza.

Il sistema di rifornimento idrico nei primi momenti si tendeva a usare l'acqua presente sul posto (falde, acqua piovana, sorgenti), fu una svolta nel metodo di approvvigionamento dell'acqua: con la costruzione degli acquedotti, che permettevano un approvvigionamento semplificato e un grande volume d'acqua.



alberto

Rispondi



in questa pagina ci sono troppi errori nella scrittura: frasi con problemi sintattici, errori ortografici, paragrafi di difficile lettura.

09/04/17 16:26



12 | 2008 : Arches de Noé [2]

Une arche à sauver

L'impiego degli animali negli spettacoli romani : *venatio* e *damnatio ad bestias*

Cristina Lo Giudice

p. 361-395



[Résumé](#) | [Index](#) | [Plan](#) | [Texte](#) | [Notes](#) | [Citation](#) | [Cité par](#) | [Auteur](#)

Résumé

Fra gli spettacoli in uso nel mondo romano trovarono posto le *venationes*, esibizioni di animali o cacce in cui i *venatores* affrontavano belve, esotiche e non. Alle *venationes* facevano seguito, negli spettacoli anfiteatrali, le esecuzioni di condannati a morte in modi particolarmente dolorosi : fra questi la condanna alle belve. Si è tracciato un quadro dei principali aspetti dei due fenomeni.

Riscrittura

Un posto molto importante nella civiltà romana fu occupato, com'è noto, dagli spettacoli. ~~Come è stato messo in luce,~~ per il pubblico parteciparvi significava sentirsi parte della comunità civica ~~\ e il loro valore politico e sociale~~ era reso chiaro, anche visivamente, fin dalla gerarchia dei posti assegnati agli spettatori in base alla categoria sociale d'appartenenza, a cominciare dai senatori via via fino alle categorie più basse, tale che la loro distribuzione nella *cavea* era specchio della gerarchia sociale¹. La sempre maggior importanza attribuita agli spettacoli risulta anche dal progressivo aumento del numero dei giorni ad essi annualmente dedicati, su cui c'informano i calendari, con l'indicazione delle festività e delle attività ludiche : nel calendario di Filocalo, del 354 d.C., ben 177 giorni sono dedicati agli spettacoli nel loro complesso, un centinaio di più che nell'età augustea².

Cristina Lo Giudice, nel suo intervento «L'impiego degli animali negli spettacoli romani», pubblicato in «Italies» nel 2008, racconta con precisione la nascita e l'evoluzione dei ludi con gli animali.

Un posto molto importante nella civiltà romana fu infatti occupato, com'è noto, dagli spettacoli. Per il pubblico parteciparvi significava sentirsi parte della comunità civica e il valore politico e sociale dei giochi era reso chiaro, anche visivamente, fin dalla gerarchia dei posti assegnati agli spettatori, in base alla categoria sociale d'appartenenza, a cominciare dai senatori via via fino alle classi sociali più basse, tale che la loro distribuzione nella *cavea* era specchio della gerarchia sociale.

La sempre maggior importanza attribuita agli spettacoli risulta anche dal progressivo aumento del numero dei giorni ad essi annualmente dedicati, su cui ci informano i calendari, con l'indicazione delle festività e delle attività ludiche: nel calendario Romano del 354 d.C., ad esempio, ben 177 giorni sono dedicati agli spettacoli nel loro complesso, un centinaio di più che nell'età augustea.

Fra questi spettacoli trovarono posto le *venationes*, generalmente tradotte come « cacce », ~~benché le fonti al riguardo non siano univoche~~ ; il termine *venatio* indica ~~talora~~ la sfilata, l'esibizione di animali, ~~talora il combattimento di animali fra di loro, talora la caccia di carnivori ad erbivori, talora la caccia ad animali da parte di uomini~~⁶. Inizialmente indipendenti dai combattimenti gladiatorii, dei quali non condivisero il carattere religioso⁷, le *venationes* finirono col diventare un'appendice del *munus*, poi una sua integrazione, se non obbligatoria, di fatto sentita come indispensabile per uno spettacolo di prestigio, tanto che il *munus* completo di *venatio*, secondo l'interpretazione più diffusa, venne poi definito *iustum atque legitimum* ; l'abbinamento dei due generi va datato dopo Augusto⁸.

Fra questi spettacoli trovarono posto le *venationes*, generalmente tradotte come «cacce». Il termine *venatio* indica, inoltre, la sfilata, l'esibizione di animali coinvolti in un combattimento. Questo perché inizialmente esse erano indipendenti dai combattimenti gladiatorii, semplici parate per mostrare animali particolari al pubblico.

Le *venationes* gradualmente divennero un'appendice del *munus*, ovvero la serie di spettacoli che venivano comunemente presentati negli anfiteatri, poi una loro integrazione, se non obbligatoria, di fatto sentita come indispensabile per uno spettacolo di prestigio, ~~mentre i combattimenti erano destinati a~~.

Quindi

- La furbizia degli studenti come strumento didattico: insegnante finto tonto
- Dal copia/incolla alla riscrittura
- Lettura attenta
- Arricchimento lessicale
- La sintesi

Il testo “primario” e i testi “secondari”

- Il testo espositivo come testo misto
 - Approfondimenti
 - Dizionario
 - Immagini/video
- Ricerca
- Didattica (es. lettura del dizionario)
- Scelta
 - Pertinenza
 - Questioni di copyright / Creative commons
- Organizzazione/configurazione pagina



gladiatore



Tutti

Immagini

Video

Shopping

Notizie

Altro

Impostazioni

Strumenti

Dimensioni ▾

Colore ▾

Tipo ▾

Ora ▾

Contrassegnate per essere riutilizzate ▾

Altri strumenti ▾

Cancella

trace

murmillo

reziario

secutor

crisso

provocator

colosseo

borgnese

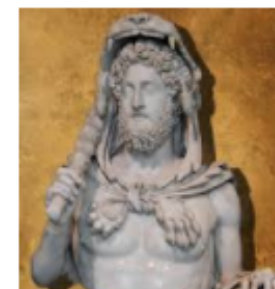
arena

totti

zanetti

villa

lucio



Ricerca tramite immagine



Cerca su Google con un'immagine anziché con testo. Prova a trascinare un'immagine qui.

Incolla URL immagine ?

Carica un'immagine

Ricerca tramite Immagine

Voce dizionario

consenso s. m. [dal lat. *consensus* -us, der. di *consentire* «consentire»]. – 1. a. Conformità di voleri: *agire di consenso*, d'accordo. b. In diritto, elemento essenziale del negozio giuridico bilaterale o plurilaterale, consistente nell'incontro delle manifestazioni di volontà di due o più soggetti contrapposti (sinon. perciò di *accordo*); *vizio di consenso*, difetto della formazione della volontà, che si ha quando un contraente abbia prestato il proprio consenso alla conclusione del contratto per effetto di errore, violenza o dolo: è causa di annullamento del contratto. C. *matrimoniale*, nel diritto canonico, reciproca volontà dei soggetti a contrarre il matrimonio. C. *dell'avente diritto*, assenso dato a un fatto previsto come reato (per es., furto) da parte della persona che ne è danneggiata, per cui il fatto non costituisce reato. c. Accordo di opinioni individuali: *per comune consenso*; in partic., nel linguaggio filosofico, *c. delle genti* o *c. universale*, assunto come criterio di verità già dagli stoici, e ripreso poi nelle polemiche fra teologi cattolici e protestanti. 2. a. Il consentire a che un atto si compia, permesso, approvazione: *dare, negare il c., chiedere, ottenere il c.; esprimere, manifestare il proprio c.; c. scritto; tacito c.*, approvazione non dichiarata con parole; *ho agito col suo c.; c. per l'adozione; c. all'aborto*, ecc. In bioetica e nella pratica medica, *c. informato*, partecipazione consapevole del paziente alle decisioni sul trattamento terapeutico da seguire, realizzata attraverso una informazione esauriente sulle sue condizioni di salute e, soprattutto, in caso di gravi patologie, sui rischi connessi alla terapia da seguire. b. Giudizio favorevole, calda approvazione: *l'iniziativa ha incontrato l'unanime c. della popolazione; la commedia è stata accolta con larghi c. di pubblico e di critica*. c. Nel linguaggio polit., appoggio, favore espresso da gruppi e strati sociali alla politica di chi è al potere: *il c. dei ceti medi al programma di riforme; partito che ha ottenuto un largo c. di voti, un ampio c. elettorale; organizzazione del c.*, azione svolta da istituzioni e persone influenti per assicurare il favore di larghi strati di opinione a chi esercita il potere. 3. Nelle ferrovie, l'autorizzazione occorrente per effettuare un'operazione connessa con la circolazione dei treni; *c. telegrafico* o *telefonico*, quello che il dirigente di una stazione deve ricevere dal dirigente della stazione successiva per inviare il treno in una data direzione, in alcune linee o in particolari condizioni di esercizio.

Consenso: consenso s. m. [dal lat. *consensus* -us, der. di *consentire* «consentire»]. – 1. a. Conformità di voleri: agire di consenso, d'accordo. b. Nel linguaggio polit., appoggio, favore espresso da gruppi e strati sociali alla politica di chi è al potere: il c. dei ceti medi al programma di riforme; partito che ha ottenuto un largo c. di voti, un ampio c. elettorale; organizzazione del c., azione svolta da istituzioni e persone influenti per assicurare il favore di larghi strati di opinione a chi esercita il potere.

Dizionario: www.Treccani.it

I VETERANI

Ai veterani furono assegnate terre e premi in denaro.

I militari vivevano poco distanti o addirittura annessi alle mura, un villaggio (detto vicus), molto frequentato dai soldati alla ricerca di osterie e locali di divertimento.

Molti soldati finivano per farsi una famiglia sposando donne del luogo.

Il cittadino romano che, per necessità o inclinazione, decideva di dedicarsi alla vita militare sapeva di dover dare allo stato almeno venti anni della propria vita e difficilmente rivedeva Roma.

Agli eserciti, infatti, era proibito superare le mura della città e al momento del congedo, quando ai veterani veniva dato un pezzo di terreno da coltivare, spesso preferivano stabilirsi nei luoghi in cui avevano prestato servizio.



Testuggine romana
Fonte: <https://urly.it/21x2c>



Ricostruzione moderna dei
soldati romani
Fonte: <https://urly.it/21xqr>

Veterani: [ve-te-rà-no]

A s.m. (f. -na nei sign. 2 e 3)

1 Militare anziano che ha molti anni di servizio o che ha partecipato ad azioni di guerra: i veterani della seconda Guerra Mondiale

2 estens. Chi ha esercitato per molti anni un'attività, acquisendo una particolare esperienza in un lavoro, un mestiere e sim.: una veterana dell'insegnamento; iron. un veterano delle patrie galere; i veterani del furto con scasso

3 SPORT Atleta che, superata una certa età, viene inquadrato in una speciale categoria: gara riservata ai veterani

Dizionario: www.Treccani.it



Testuggine romana
Fonte: <https://urly.it/21x2c>



Ricostruzione moderna dei
soldati romani
Fonte: <https://urly.it/21xqr>

LUDI CIRCENSES

La seconda tipologia di ludi alla quale ci interessiamo, sono i ludi circenses. I ludi circenses, o in parole povere circo, in romano circus, prende il nome, secondo lo storico Varrone, dalla forma circolare della struttura nella quale si svolgevano questi giochi.

Le origini del circo sono note agli storici sotto forma di due ipotesi: la prima, secondo lo storico Tito Livio, data la nascita del circo a Roma durante il regno di Tarquinio Prisco, mentre la seconda ipotesi, secondo Tacito, data la nascita di questo famoso svago dopo l'occupazione della Magna Grecia, poiché in tal zona sono stati ritrovati dei reperti riconducibili alla corsa delle bighe che si riscontra anche nella mitologia greca.

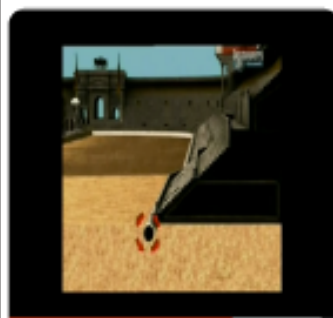
Questi giochi si svolgevano in circhi, insomma in strutture murarie integrate nell'aspetto urbanistico della città. I circhi avevano una posizione specifica all'interno di una città, erano affiancati solitamente all'edificio dove risiedeva il comandante della città, e nel caso di Roma erano affiancati al palazzo imperiale, così che si potesse raggiungere il circo senza uscire dalla residenza. Comunque sia il circo non era possibile averlo in tutte le città poiché occupava molto terreno, la manutenzione e la costruzione dell'edificio avevano un costo elevato, ma soprattutto il mantenimento delle scuderie prendeva molto denaro dalle casse della città.

I circhi più celebri della storia romana conosciuta, sono il circo Massimo a Roma (329 a.C.) e il circo di Costantinopoli, costruito in parallelo alla fondazione della "Nuova Roma". Il Circo Massimo è interessato da una particolare leggenda, dettata dallo storico Tacito, secondo questa leggenda Romolo si servì di uno stratagemma per distrarre il popolo vicino dei Sabini, mentre Romolo stesso e i suoi briganti rubavano le loro donne nel famoso Ratto delle Sabine. Questo piano consisteva nell'invitare i Sabini nel Circo Massimo a guardare uno spettacolo circenses, inconsapevoli di quello che stesse succedendo.

Il Circo Massimo fu in assoluto il più maestoso della storia dell'impero romano, costruito da Traiano per avere più consenso dal popolo, gli storici ipotizzano che questo circo potesse contenere 250.000 persone. Il materiale utilizzato fu il legno, ma dopo essere stato distrutto parecchie volte, si decise di ricostruirlo una volta per tutte in calcestruzzo, un materiale innovativo scoperto dai romani, per alcuni inserti si servirono anche del marmo, entrambi materiali molto resistenti.

Breve documentario con ricostruzione digitale del circo massimo

Per avere più informazioni sul primo circo stabile di Roma, il circo Massimo, vi consigliamo di guardare questo documentario tratto dal canale tv Discovery Channel. Contiene informazioni sulla dimensione, sulla struttura del circo, sull'utilizzo e sulla storia di origine di questa imponente arena.



il circo massimo Roma Imperiale

5.986 visualizzazioni

Screenshot del documentario.
<https://www.youtube.com/watch?v=vcVmk8BGXMk>
Curatore: Discovery Channel TV

CORSA DELLE BIGHE

Nell'antica Roma prima del 680 a.C. non si svolgevano corse di cavalli montati. Seguendo gli usi Greci (risalenti a secoli precedenti la nascita di Cristo), i cavalli venivano **agglogati** a un carro a due ruote guidato dall'auriga. Per definizione la biga era un carro trainato da due cavalli, mentre la quadriga da quattro.

La corsa si sarebbe svolta solitamente su sette giri di pista. Il percorso era sempre in senso antiorario, su un ovale ricoperto di sabbia. Sulla **spina** vi era una fila di segni (di solito uova di pietra o delfini). A ciascun giro veniva fatta cambiare posizione a uno di questi segni. Gli spettatori potevano così tenere il conto del giro corrente.

Come possiamo immaginare avrebbe vinto il carro che arrivava primo alla fine dei giri prestabiliti. La vincita non corrispondeva solo nella proclamazione e nella gloria che ne derivava, ma anche in un premio tangibile: i migliori aurighi diventavano famosi ma guadagnavano anche grandi somme, come gli attuali campioni dello sport.

Il primo "ippodromo" che ospitò tale spettacolo fu il Circo Massimo (250.000 spettatori), costruito da Calo Giulio Cesare, nella capitale dell'impero, Roma, il quale fece da modello per la costruzione di tutti gli altri.

Tale spettacolo però aveva diversi rischi: sugli spalti erano spesso presenti tumulti che sarebbero poi stati interrotti dall'intervento della milizia; mentre dentro l'arena gli **aurighi** non avevano alcuna protezione, la quale sarebbe stata di vitale importanza negli incidenti che spesso portavano alla morte dei malcapitati.

agglogare (agglogato): Mettere sotto il giogo, ridurre in propria balla, soggiogare, sottomettere, nello specifico, mettere in giogo i cavalli.

spina: Basamento che avrebbe diviso, nel senso della lunghezza, l'arena.

aurighi: Conduttori delle bighe.

tifo: Passione sportiva accesa e entusiastica, soprattutto in quanto si esprime, in uno stato di eccitazione, con incitamenti, fischi, applausi, ecc.

tunica: Indumento maschile e femminile usato presso i popoli antichi e soprattutto presso i Romani.

vocabolario Treccani: www.treccani.it

UN TIFO DA STADIO



Durante le gare il **tifo** era scatenato e si divideva generalmente in quattro squadre (factiones), in perenne competizione fra loro, ciascuna

caratterizzata da un particolare colore della **tunica** dei fantini: factio Albata (dei Bianchi), factio Veneta (degli Azzurri), factio russata (dei Rossi) e factio Prasina (dei Verdi). Come accade oggi per i campioni dello sport professionale, i migliori fantini venivano pagati con

grandi somme di denaro per assicurarsi un grande spettacolo.

<http://www.romanoimpero.com/2012/02/i-ludi-romani.html>

L'impaginazione di un testo misto

- Il concetto di testo misto + digitale (elementi iconici, verbali, video)
 - Configurazione di una pagina (equilibrio, leggibilità, usabilità)
 - La scelta di Scribus tra i programmi recensiti
 - Questioni grafiche (e cromatiche)
 - Perché un programma di impaginazione?
- (> competenze di lettura)



Nuovo momento ristrutturativo

- Confronto tra gli elaborati
- Lettura e correzione collettiva
- Critiche costruttive
- Discussione per un lavoro unitario

Dal testo impaginato al libro

- Che cosa è un libro
- Come è organizzato un libro
- Coesione e coerenza in un libro (grafica e contenuti)
- L'indice di un libro (presentare un discorso unitario)
- La copertina e il titolo
- [Il libro digitale (ipertesto)]

INDICE

- L'IMPERO ROMANO E IL CONSENSO	pag. 3
- Augusto	pag. 4
- i veterani	pag. 5
- i cavalieri	pag. 6
- la plebe	pag. 7
- gli schiavi	pag. 8
- Ara Pacis	pag. 9
- terme	pag. 10
- TERME	pag. 12
- architettura delle terme	pag. 13
- ciclo termale	pag. 14
- abbigliamento termale	pag. 15
- le terme di Bononia	pag. 16
- le terme oggi	pag. 17
- malattie legate alle terme	pag. 18
- SPETTACOLI ROMANI	pag. 19
- introduzione ai ludi	pag. 20
- ludi circenses	pag. 21
- corsa delle bighe	pag. 22
- approfondimenti	pag. 23
- ludi scaenici	pag. 24
- approfondimento sui teatri	pag. 25
- naumachie	pag. 26
- GLADIATORI	pag. 29
- stile di vita	pag. 30
- incontri	pag. 32
- categorie	pag. 34
- ANIMALI NEI CIRCHI	pag. 36
- la nascita e l'evoluzione dei ludi con gli animali a Roma	pag. 37
- il trasporto	pag. 40
- il dietro le quinte delle venationes	pag. 41
- approfondimenti	pag. 42
- mosaici rappresentanti le venationes	pag. 43
- AUTORI	pag. 45

SPETTACOLI ROMANI

A cura di
Federico Bonvicini
Mattia Tabellini
Diego De Cecco

In questo capitolo tratteremo uno degli aspetti che occupavano la maggior parte del tempo all'interno della vita quotidiana romana.

I **ludi** o in latino *ludus*, erano una pubblica celebrazione di giochi tenuta in **teatri** o in **circhi**, attuati in una ricorrenza religiosa o politica. Esistono varie tipologie di ludi: le **venationes**, cioè combattimenti di animali feroci con i **gladiatori** o spettacoli di cacce; **naumachie**, cioè spettacoli di battaglie navali; i **ludi circenses**, cioè corse dei carri o dei cavalli entrambe all'interno del circo; i **ludi scaenici**, cioè rappresentazioni di forme drammatiche, soprattutto **tragedie** e **commedie**; i **ludi gladiatorii**, cioè i combattimenti tra i gladiatori.

Tra questi argomenti elencati noi andremo ad analizzare specificatamente le **naumachie**, i **ludi scaenici**, i **ludi circenses** e le **corse delle bighe**.



ludi scaenici



corsa delle bighe



naumachia

commedia: (dal latino *comoedia*) in senso ampio e generico opera letteraria, in versi o in prosa destinata alla rappresentazione scenica, di tono leggero movimentata nel dialogo e nell'azione, caratterizzata da un alternarsi di situazioni lieti e tristi.

circo: (in latino *circus*) edificio a pianta allungata con entrambi i lati brevi semicirculari.

ludi: (in latino *ludus*) nella roma antica erano un insieme di giochi nell'antica roma comprendenti i giochi gladiatorii, naumachie, corsa delle bighe, spettacoli teatrali.

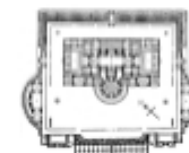
teatro: (in latino *theatrum*) edificio, complesso architettonico, costruito e attrezzato per rappresentazioni sceniche.

tragedia: (in latino *tragoedia*) opera o rappresentazione drammatica che si caratterizza, oltre che per il tono e lo stile elevato, per uno svolgimento e una conclusione segnati da fatti luttuosi e violenti.

vocabolario Treccani: www.treccani.it



Victor Petrea
Ricci Alessandro
Pasqui Simone
Poli Olmo
Mikael Lika
Gabriela Muntean



ARCHITETTURA



CICLO TERMALE



ABBIGLIAMENTO
TERMALE



LE TERME DI
BONONIA



LE TERME OGGI

Gli antichi Romani ai tempi della repubblica mantenevano l'igiene quotidiana lavandosi viso, braccia e gambe.

Nelle case dei più ricchi il bagno era costituito da una piccolissima camera buia dove vi era il servizio igienico.

Nelle case dei poveri vi era solo un bacile, in un angolo della cucina.

I primi bagni pubblici sorsero più tardi, ed erano condotti da privati.

Erano costituiti da vasche con acqua calda e fredda poste in luoghi piccoli, spesso nel retro di alcune botteghe.

Nel 33 a.C. a Roma ne sorgevano ben 170.

Nel 25 a.C. con Agrippa iniziò la costruzione di vere e proprie terme, aventi una struttura ben determinata.

Le terme romane erano bagni pubblici di proprietà dello Stato, vi si entrava o gratuitamente o con il pagamento di una piccola tassa.

Erano molto simili alle nostre palestre più attrezzate, in esse i cittadini facevano bagni in piscina con acqua calda, praticavano sport, facevano saune, si facevano massaggiare o effettuavano dei trattamenti di bellezza.

Per il popolo costituivano l'unico posto in cui curare la propria igiene personale, poichè solo i ricchi possedevano stanze da bagno nelle loro abitazioni.

2°BM

b Belluzzi Fioravanti
Istituto di Istruzione Superiore

anno scolastico: 2016/2017

LA STORIA DI UN IMPERO SEPOLTO IL CONSENSO, LE TERME E I LUDI



Un Ebook che ha lo scopo di essere tramandato e letto di anno in anno dalle classi del biennio per lo studio della storia Romana. Grazie alla piattaforma Amplio questo Ebook verrà reso disponibile a chiunque abbia un accesso

Un progetto coordinato dai proff:
Alberto Sebastiani e Alessandra Benassi.
Lavoro eseguito in Flipped Classroom tra
febbraio e maggio 2017

AUTORI

questo lavoro è stato eseguito da:

Noemi allibrandi

Masimo biagi

Federico Bonvicini

Lorenzo Cimatti

Diego De Cecco

Thomas Franzoni

Mikaen Lika

Gabriela Muntean

Simone Pasqui

Victor Petrea

Olmo Poli

Alessandro Ricci

Fabio Sanmartini

Mattia Tabellini

Dennis Tortorella

Mohamed Trabelsi

Denis Turra

Nicolò Warda

Considerazioni finali

- Sfida “persa”, nessun fallimento, sconfitta vincente
- FC e strumenti tecnologici per classi/studenti > scuola + interazione cdc
- Device, videoscrittura (Istat, 2014-2016) > studente come?
- “Disattenzione” a testualità, anche grafica > competenze lettura
- Lettura e scrittura, proiezione curricolare > progetto: base
 - Testualità
 - Scrittura documentata
 - Citazioni
 - Relazione con testi del web

The background of the slide is a light beige, textured surface resembling aged paper. It is decorated with numerous black ink splatters and dots of varying sizes. A large, dense cluster of splatters is located on the left side, while smaller, more isolated dots are scattered across the rest of the page.

Grazie dell'attenzione

alberto.sebastiani@unibo.it